

LETTERA DA CAMBRIDGE

# Adottiamo il territorio, orfano della politica

di **Marco Magnani**

**L**e sempre più frequenti alluvioni mettono a nudo la fragilità del territorio e denunciano decenni di uso dissennato e incuria. I politici, locali e nazionali, sembrano impotenti (anche) davanti a questa emergenza. A Rosora (Ancona), un'impresa con 350 dipendenti e 65 milioni di euro di fatturato ha deciso di colmare il vuoto lasciato dalla politica. Il gruppo Loccioni, leader nello sviluppo di sistemi automatici di misura e controllo, ha "adottato" due chilometri dell'Esino, fiume che scorre a fianco dei suoi stabilimenti. La responsabilità istituzionale è frammentata fra Regione, Provincia, Protezione civile e 5 Comuni: finora il coordinamento era complesso, la manutenzione scarsa e le esondazioni frequenti. Oggi l'Esino è sicuro e accessibile, con piste ciclabili e punti di ristoro, grazie all'accordo tra impresa e amministrazioni. Un'intesa che affonda le radici nella tradizione contadina: come nel contratto di mezzadria, il privato mette soldi e lavoro in una proprietà altrui, in questo caso pubblica, e condivide i frutti: sicurezza, energia, pietre e selcini per restaurare il ponte, l'acqua per irrigare il parco. L'impresa aiuta la comunità e l'ambiente, ma aiuta anche se stessa. Loccioni può ampliare gli stabilimenti in sicurezza e l'Esino è usato come laboratorio di sviluppo tecnologico, per testare sistemi di monitoraggio. È un esempio di *Corporate social responsibility* e di *social innovation*, la capacità dell'impresa di gestire le problematiche d'impatto sociale ed etico. Gli economisti ne teorizzano i vantaggi: un'impresa che adotti un comportamento socialmente responsabile, rispondendo ad aspettative economiche, ambientali, sociali degli *stakeholders*, può ottenere vantaggi competitivi e massimizzare i profitti nel lungo periodo. I casi noti sono le iniziative delle multinazionali. Uno dei pionieri della Csr è The Body Shop, che a metà degli anni 80 iniziò a vendere i propri prodotti cosmetici a prezzi più elevati destinando parte dei proventi alla protezione dell'ambiente e la promozione dei diritti umani. Il successo fu enorme. Harvard

Business School ancora oggi ne usa il case study. Starbucks aiuta i fornitori-produttori di caffè in Paesi emergenti - a migliorare la qualità del prodotto, sviluppare il business model, tutelare l'ambiente. McDonald's spende miliardi di dollari in educazione nutrizionale. Bp, dopo il disastro nel golfo del Messico, ha moltiplicato le iniziative per l'ambiente.

Il caso della Loccioni mostra due cose: non occorre essere multinazionali per fare innovazione sociale; gli interventi possono essere fatti a km zero, sul proprio territorio, e non solo nei Paesi emergenti.

Sono tante le imprese italiane che, riconoscendo nel territorio un vantaggio competitivo, perseguono un impatto positivo sulle comunità circostanti. Se Loccioni a Rosora adotta il fiume, Dallara a Varano Melegari (Parma) investe negli istituti professionali e accoglie migliaia di studenti in visite aziendali; Cucinelli restaura il borgo di Solomeo (Perugia) aprendovi una scuola dei mestieri, e presenta il Progetto per la bellezza, che prevede la nascita di tre parchi in un'area industriale dismessa. Molte sono le iniziative per tutelare e coinvolgere i dipendenti: Foppapedretti usa un processo di verniciatura atossica ad acqua, a tutela della salute; Ferrari investe in formazione professionale ed extraprofessionale dei dipendenti, il gruppo Zambon e Diego Della Valle sostengono i figli dei dipendenti, con borse di studio e rimborsando i libri.

Questi interventi generano benefici diffusi, ma anche ritorni specifici per le imprese che li effettuano, oltre i vantaggi di immagine: si riducono assenteismo e turnover, migliorano clima aziendale, partecipazione, produttività; perfino innovazione e creatività. Gli esempi segnalano la capacità di individui e imprese di operare in modo complementare o alternativo ai governi e alle amministrazioni, per supplire alla inadeguatezza della politica e degli interventi dall'alto. È sempre più diffusa la consapevolezza che interventi mirati, efficienti, dal basso, possano correggere molte inefficienze e risolvere problemi.



[www.magnanimarco.com](http://www.magnanimarco.com)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

